

LO SVILUPPO E LA TUTELA BIOLOGICA DELLE COSTE VENETE

La Giunta Regionale veneta ha approvato e finanziato a fine dicembre interventi per lo sviluppo di attività per la conservazione dell'ambiente naturale costiero e marino e per la sua valorizzazione per un importo complessivo di circa 4 milioni di euro.

Il provvedimento, presentato di concerto dall'Assessore alla Pesca Isi Coppola e da Giancarlo Conta, Assessore all'Ambiente, è conseguente all'applicazione della legge regionale n. 15/2007 per la tutela, la promozione e lo sviluppo della zona costiera del Veneto e per la creazione di zone di tutela di biologia marina. L'obiettivo di questa normativa è la salvaguardia dell'ambiente marino e in particolare delle zone chiamate "tegnue" per la presenza di formazioni rocciose, localizzate in un'area che si estende da poco più di un miglio dalla costa fino al centro dell'Alto Adriatico, su un tratto di mare che va da Chioggia a Grado.

Questa normativa prevede anche la costituzione della Consulta del Mare, organo permanente di consultazione e concertazione degli interventi, con il compito di contribuire a definire le scelte programmatiche regionali e le azioni da intraprendere per

l'istituzione di zone di tutela biologica e la diversificazione, valorizzazione e riconversione delle imprese di pesca verso la molluschicoltura, la maricoltura e per lo sviluppo del turismo marittimo. La consulta è stata insediata nei giorni scorsi e ha dato alcune indicazioni e i primi suggerimenti. A seguito di questa riunione sono state presentate delle proposte operative che la giunta veneta ha valutato e in prima applicazione della legge ha ritenuto di finanziarne alcune per il 2007.

Per progetti di promozione delle zone di tutela biologica marina è stato assegnato un contributo di un milione di euro all'Università di Padova, di 120.000 euro al comune di Caorle e di 100.000 euro ciascuno ai comuni di: Chioggia, Porto Viro, Porto Tolle, Rosolina, Cavallino-Treporti, al Consorzio di promozione turistica Promo Caorle e alla Provincia di Venezia. Per quanto riguarda gli interventi strutturali per la tutela e lo sviluppo della zona costiera del Veneto i contributi vanno all'Università di Padova per circa un milione e mezzo di euro complessivamente e al Consorzio di Bonifica Delta Po Adige per 500.000 euro.

Finanziamenti per Porto Tolle

Tra i vari interventi previsti la Regione sosterrà con un contributo di circa 70 mila euro al comune di Porto Tolle (Rovigo) un intervento urgente di manutenzione straordinaria del porto peschereccio in località Pila-Barbamarco per la messa in sicurezza delle unità di pesca e per la circolazione dei mezzi di lavoro. Inoltre, è stato assegnato allo stesso comune un contributo di 100 mila euro per progetto di monitoraggio delle attività sulla fascia costiera, in vista della futura elaborazione di un "Piano Regolatore" del mare. L'adozione dei due provvedimenti a favore del Comune di Porto Tolle da parte della Giunta regionale è stata comunicata dall'assessore veneto alla pesca Isi Coppola, nel corso di un incontro in municipio con il sindaco Silvano Finotti e i rappresentanti delle organizzazioni dei pescatori. "La disponibilità di adeguate ed efficienti strutture portuali – ha evidenziato l'assessore – rappresenta, per il settore della pesca, un fattore indispensabile non solo per le marine direttamente interessate, ma anche per le filiere ittiche che fanno capo alle unità di pesca che operano in mare.

La Regione in questi anni sta intervenendo a favore delle strutture portuali con tutte le linee di finanziamento disponibili e ha positivamente valutato anche la richiesta del comune di Porto Tolle per un intervento urgente sul porto peschereccio di Pila-Barbamarco". "Per il nostro comune – ha detto il sindaco – la pesca rappresenta il primo settore economico come pil". L'assessore Coppola ha sottolineato l'incremento incrementato dell'attività, non solo sotto l'aspetto quantitativo, ma anche e soprattutto sotto l'aspetto qualitativo, considerato il livello raggiunto dalla flotta peschereccia, tale da porre il porto di Pila-Barbamarco tra i primi posti a livello nazionale.

L'elevato utilizzo delle infrastrutture portuali, unitamente ad una organizzazione logistica ancora da perfezionare e ad un completamento non ancora raggiunto delle opere, ha reso ora necessario un intervento urgente di manutenzione straordinaria sia per le infrastrutture che per le reti tecnologiche". Il progetto presentato dal comune e finanziato dalla Regione prevede, in particolare, la manutenzione del fondale del bacino portuale; la realizzazione di bricole per l'ormeggio dei natanti; il ripristino della pavimentazione parallela alla banchina; la sostituzione degli erogatori di servizi. L'altro progetto finanziato a Porto Tolle rientra fra le azioni per la promozione delle zone di tutela biologica marina approvate dalla Giunta regionale e previste dalla recente legge per la salvaguardia delle "Tegnue", aree dell'Alto Adriatico caratterizzate da particolari formazioni rocciose sui fondali.

Il Veneto al "Mediterranean Seafood Exposition"

Anche quest'anno il Veneto è presente con uno stand istituzionale al prossimo Salone Internazionale delle Tecnologie e dei Prodotti della Pesca per il Mediterraneo, che si tiene a Rimini dal 23 al 26 febbraio.

La manifestazione, giunta alla sua settima edizione, è l'unico appuntamento in Italia dedicato al "Seafood & Processing" e rappresenta un'importante occasione di incontro per gli operatori del settore con il catering e la grande distribuzione. Il salone è dedicato alle produzioni ittiche in tutte le modalità di consumo, dal fresco, al conservato, alla gastronomia ittica nonché alla tecnologia per la trasformazione, conservazione, commercializzazione e trasporto del prodotto. Il Mediterranean Seafood Exposition è l'unico appuntamento in Italia dedicato alla filiera della trasformazione ittica

nel Mediterraneo e costituisce una preziosa occasione di incontro per gli operatori del settore, soprattutto quelli provenienti dal bacino del Mediterraneo, con i mercati dei grandi numeri: il catering e la grande distribuzione.

L'esposizione è dedicata alle produzioni ittiche in tutte le modalità di consumo: dal fresco, al conservato per arrivare poi alla gastronomia ittica. Infine, saranno messe in primo piano le nuove tecnologie per la trasformazione, la conservazione, la commercializzazione e il trasporto del prodotto ittico. Questo evento si rivolge ad uno dei settori più vitali nell'ambito dell'economia marittima italiana, che ruota intorno ad una flotta di 187 mila tonnellate di stazza lorda con un'occupazione di 99 mila addetti. A ciò si aggiunge il business del conserviero ittico che interessa 124 mila tonnellate di prodotto per 715 milioni di Euro. La manifestazione rappresenta inoltre un interessan-



Un tratto della costa veneta

te punto d'incontro fra i protagonisti europei dell'economia, con quelli delle istituzioni del comparto ittico e delle associazioni di categoria. Il Veneto è ai primi posti, non solo in Italia, per la produzione di vongole provenienti da allevamenti, oltre 70 mila tonnellate nel 2005.

Secondo l'Osservatorio socio-economico della pesca dell'Alto Adriatico, in Veneto nel 2006 c'è stato un leggero aumento del numero complessivo delle imprese

attive nel comparto pesca e piscicoltura rispetto al 2005, passando da 2677 a 2686 unità. Per quanto riguarda l'attività di pesca, la flotta, diminuita a 819 pescherecci (erano 1076 nel 2002), ha operato catture per 27 mila tonnellate registrando un ricavo di 80 milioni di euro di cui oltre la metà (42 milioni) per i molluschi. Il valore delle esportazioni nello stesso anno è stato pari a oltre 61 milioni di euro, mentre quello delle importazioni ha superato i 216 mi-

lioni di euro.

Lo stand veneto, oltre agli aspetti promozionali e informativi, accoglierà una zona con cucina per la degustazione dei prodotti tipici. Accanto a questo, ci sarà un ulteriore spazio in cui troveranno collocazione aziende, cooperative ed associazioni di produttori in grado di offrire al grande pubblico un esempio concreto della qualità dei prodotti freschi e conservati del comparto ittico del Veneto.

LA CRISI IDRICA DEL LAGO DI GARDA E IL CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA IN VENETO

È stato deciso di istituire un tavolo tecnico istituzionale per la soluzione dei problemi derivanti dalla crisi idrica del Lago di Garda. Tale organo verrà istituito a breve tra tutti gli enti interessati. Questa la decisione è stata presa al termine dell'incontro tenutosi a Peschiera del Garda il 30 gennaio 2008 e al quale hanno preso parte l'Assessore all'ambiente della Regione del Veneto, Giancarlo Conta, l'assessore all'ecologia della provincia di Verona Luca Coletto, l'assessore all'ambiente della provincia di Brescia Enrico Mattinzoli, gli assessori della provincia di Mantova all'ambiente Giorgio Rebuschi e all'agricoltura Maurizio Castelli, il sindaco del comune di Peschiera Umberto Chincarini e il commissario delegato per l'emergenza idrica dell'Italia centro settentrionale prof. De Bernardinis. Obiettivo

della riunione quello di definire un percorso tecnico istituzionale che a breve porti a soluzioni concrete per quanto riguarda i problemi connessi alla crisi idrica che ormai ogni anno mette in serie difficoltà le attività agricole industriali e turistico ricettive della pianura padana. Problemi per i quali sempre più impellente si fa l'esigenza di un uso corretto dell'acqua e di investimenti strutturali per il recupero della risorsa idrica. E proprio il commissario ha dato una accelerata in questo senso, impegnandosi a convocare entro pochi giorni i rappresentanti degli enti interessati, assicurando la presenza della provincia di Trento.

Nel suo intervento l'assessore Conta ha ricordato che già da anni la Regione si è posta il problema della carenza idrica, ricercando interventi strutturali che

rappresentino soluzioni definitive. In questa logica – ha sottolineato – abbiamo avviato tre progetti relativi alla realizzazione, lungo i fiumi Adige, Piave e Po, di bacini di raccolta delle acque utilizzando ex cave dismesse e ottenendo riserve idriche di 50/60 milioni di metri cubi per ciascun fiume, utilizzabili nei momenti di siccità. Per quanto riguarda il fiume Po, il cui progetto di fattibilità è allo studio, la soluzione prospettata avrebbe ripercussioni positive anche per il Lago di Garda. Infatti – ha informato – è stato individuato un sito a Valeggio sul Mincio, che risponderebbe ai requisiti necessari per divenire un bacino di circa 65 milioni di metri cubi di acqua. Tale soluzione consentirebbe da un lato di diminuire i prelievi dal Lago di Garda, garantendone la fruibilità turistica, dall'altro di dare risposte al

sistema irriguo regionale, che rappresenta il maggior utilizzatore della risorsa idrica. Un progetto – ha precisato Conta – già condiviso dall’Autorità di bacino e dall’AIPO e per il quale chiedo un contributo economico proprio al commissario.” L’Assessore ha concluso sottolineando la necessità di una gestione unitaria e coordinata, che prescinda da sterili campanilismi e da ottuse posizioni di parte, ricercando, invece,

forme organizzative e modalità operative che sempre meglio possano rispondere alle esigenze della collettività nelle sue diverse componenti. Da parte sua, il commissario condividendo tale impostazione e ribadendo che la provincia di Trento ha dato la massima disponibilità a collaborare per trovare soluzioni condivise, ha assicurato il sostegno anche economico al progetto della Regione, rilanciando che potreb-

be essere allargato per arrivare, per quanto riguarda il bacino integrato Garda – Mincio – Po, ad una capacità di raccolta di oltre 120 milioni di metri cubi.

I finanziamenti della Regione Veneto per il ciclo integrato dell’acqua

La Giunta regionale, su proposta dell’Assessore all’Ambiente, Giancarlo Conta, ha approvato a fine 2007 il Programma annuale per la concessione dei contributi finanziari finalizzati alla realizzazione di interventi ed iniziative sulla rete regionale di impianti e infrastrutture relativi al ciclo integrato dell’acqua. “Il Programma, – ha sottolineato Conta – per il quale è stato stanziato un finanziamento complessivo di € 13.000.000, ha privilegiato quegli interventi che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di qualità indicati dalle normative della Commissione Europea e dal Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Giunta. Si tratta di interventi urgenti e con una maggiore necessità di realizzazione rispetto a quanto previsto nei programmi pluriennali di investimento predisposti dalle Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale per il servizio idrico integrato. Il finanziamento regionale – ha concluso Conta – permetterà di affrontare in taluni casi delle situazioni di emergenza, come ad esempio quelle presenti a Villabartolomea e a Belfiore per garantire la qualità degli approvvigionamenti idropotabili e la tutela della falda che alimenta gli acquedotti e a S. Bonifacio, per eliminare i fenomeni di insufficienza della rete fogn-



Vista di Salò dal Lago di Garda

ria nei periodi critici". Le risorse stanziare consentiranno, inoltre, di ottemperare a quanto previsto dall'Accordo di programma sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, i Comuni e le Associazioni di categoria interessati, per il disinquinamento del bacino del Fiume Fratta-Gorzone. A questo proposito, oltre ai finanziamenti per interventi diffusi sul territorio volti a ridurre il carico inquinante residuo sversato nel sistema idrografico del Fratta-Gorzone da parte del comprensorio padovano servito dall'impianto di depurazione di S. Margherita d'Adige, è previsto un finanziamento all'impianto di depurazione di Trissino, per dotarlo di un sistema avanzato di filtrazione. Questo consentirà di migliorare ulteriormente le caratteristiche qualitative dello scarico della condotta, che raccoglie gli scarichi depurati dei cinque impianti dell'area della conca e che recapita direttamente nel Fratta-Gorzone.

Per quanto riguarda gli altri interventi finanziati, si sottolinea quello per l'ammodernamento dell'impianto di depurazione di Bassano del Grappa, come parte di quell'insieme di misure che garantiranno una migliore qualità delle acque del Fiume Brenta, attuale recettore dello scarico dei reflui depurati del citato impianto, ma anche elemento territoriale chiave da tutelare in ragione della sua importanza per la ricarica delle falde acquifere sfruttate più a valle per usi acquedottistici.

Nell'AATO Veneto Orientale si segnalano i finanziamenti al Comune di Farra di Soligo, oggetto di recenti fenomeni di crisi di rifornimento idropotabile, e al

Comune di Vedelago, il cui assetto depurativo, finora affidato a tecnologie di fitodepurazione pura, ha mostrato una imperfetta adeguatezza, bisognosa quindi di sollecito intervento. Al territorio rodigino sono stati assegnati finanziamenti sia sul fronte impiantistico, con gli aiuti agli interventi sugli impianti di depurazione di Occhiobello e Rosolina, sia fognario, nel comune di Ariano nel Polesine. Recepita anche l'esigenza di costruzione urgente della condotta di adduzione acquedottistica fra i Comuni di Ceneselli e Giacciano con Barucchella, al fine di dare sicurezza di approvvigionamento e maggiori garanzie qualitative alle forniture idropotabili. Infine particolare attenzione è stata rivolta al territorio bellunese, che ha visto incontrate le richieste e le esigenze dei Comuni di San Pietro di Cadore, Gosaldo, Limana, Sospirolo e Borca di Cadore sul fronte del miglioramento dei servizi fognari e depurativi.

Riportiamo di seguito gli interventi ammessi al contributo regionale.

AATO "Brenta"; Bassano del Grappa; Interventi di potenziamento dell'impianto di depurazione di Bassano del Grappa, € 1.170.000; Fontaniva Cittadella Tombolo Gazzo Padovano; Estensione ed adeguamento sistemi fognari, € 600.000; Rosà; Potenziamento rete fognaria, € 150.000.

AATO "Veneto Orientale"; Farra di Soligo; Potenziamento del servizio idrico in località San Giorgio e Borgo Credazzo, € 220.000; Vedelago; Adeguamento impianto di fitodepurazione, € 300.000; Oderzo; Impianto di de-

purazione di Oderzo, € 300.000; S. Zenone degli Ezzelini Crespano del Grappa; Potenziamento idropotabile e fognario nei Comuni di S. Zenone degli Ezzelini e Crespano del Grappa - 17° lotto, € 200.000; Riese Pio X; Adeguamento rete acquedottistica, € 150.000; Tarzo; Adeguamento e razionalizzazione delle rete fognaria, € 100.000.

AATO "Alto Veneto"; San Pietro di Cadore; Adeguamento e razionalizzazione delle rete fognaria, € 154.047; Borca di Cadore; Realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in località Ponte di Cancia, € 600.000; Limana; Ampliamento impianto di depurazione Sampoi, € 250.000; Gosaldo; Razionalizzazione sistema depurativo e di collettamento delle frazioni di Don, Sant'Andrea, Tiser e Ren, € 350.000; Sospirolo; Adeguamento sistema depurativo del capoluogo e delle frazioni di Oregne e Camolino, € 180.000.

AATO "Veronese"; Villabartolomea; opere acquedottistiche urgenti 1° stralcio, € 800.000; AATO "Polesine"; Occhiobello; Potenziamento impianto di depurazione di Occhiobello alla potenzialità di 17.000 A.E., € 466.640; Ariano nel Polesine; Adeguamento rete fognaria, € 350.000; Rosolina; Adeguamento impiantistico del depuratore, € 450.000; Ceneselli e Giacciano con Barucchella; Condotte di adduzione acquedottistica, € 400.000.

Interventi ammessi a finanziamento regionale e ricompresi nell'Accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Fratta Garzone AATO "Bacchiglione"; Boara Pisani; Amplia-

mento dell'impianto di depurazione di Boara Pisani, € 535.000; Carceri, Casale di Scodosia, Megliadino San Vitale, Megliadino San Fidenzio, Merlara, Ospedaletto Euganeo, Santa Margherita d'Adige, Saletto, Urbana e Vighizzolo d'Este; Estensione delle reti fognarie nel comprensorio

dell'impianto di S.Margherita D'Adige, € 950.000; Trissino; iInstallazione sezione di filtrazione finale all'impianto di Trissino, € 1.200.000.

AATO "Veronese"; San Bonifacio; Collettore di alleggerimento rete fognaria cittadina zona est, € 1.824.312; Belfiore; Opere ac-

quedottistiche pubbliche con finalità di tutela quantitativa della falda, € 1.000.000.

AATO "Valle del Chiampo"; in provincia di Vicenza, Realizzazione di una serie di interventi di alcuni tratti dei collettori di trasferimento delle acque nere, € 300.000.